

detto Ballabā a simil impreſa cō. xviii. mila turchi eletti a cauall  
lo, et cinqmila pedoni, de li migliori di tutto l' esercito, et apres  
ſo otto sanzachi di grande ingegno et authorita, accio mediante  
l' astutia et aiuto di quelli fuſſe ottenuta quella citta. Fatto que  
ſto ſi parti il grande tyranno, per ritornar a Constantinopoli, ma  
per la via fece acquiſto di certa parte del paſſe di Scand. Et vi  
puoſe li ſuoi ſoldati, con li giudici et ufficiali per coſeruar quel  
la ſotto la poteſta ſua. Anch' ora per tradimento d'un pefſimo ho  
mo preſe un luogo chiamato Chidna, dove erano otto mila huo  
mini ſtrenui di Scād. oltra le femine, et putti piccoli, et altri di  
uſtili. Alli quali per via di quel iniquiſſimo promeffe far bene aſ  
ſai, ma dipoi gli ruppe la fede et gli fece in pezi togliare, la quaſ  
coſa fu dāno incredibile di Scand. nondimeno eſſo dipoi recupe  
ro ogni coſa preſtamēte, et taglio in pezi tutti li Turchi che tro  
uo in ql luogo coſi oppreſſo dal gran Turcho, che ritorno in Co  
ſtantinopoli pieno di grādi feſtidij, per il graue danno et morte  
de ſuoi ſoldati, che pati per quel viaggio. Cap. XXXVII.

**V**edendo Scād, che li turchi aſſediati Croia erano valoroſi  
et ſi haueano tāto fortificati, che era coſa diſſicile andare  
a combattere con loro y hauer già preſo il monte Cruino, onde  
biſognaua aſſai gente a cauarli fuori di tal logo. Et perche Scā.  
haueua perduto li detti otto mila homini di Chidna, fu coſtretto  
domandar ſoccorſo da christiani. Per queſto venne a Roma y ſo  
nalmente, et dauanti Paulo papa. ii. con li ſuoi Reueren. Cardi  
nali, et altri degni prelati fece la ſua oratione nel conciſtorio, et  
hebbe benigna audiētia, et aſſai coſe li fu prometto. Nō dimeno  
per cauſa di male lingue nel ſuo partimento, pochiſſimo ſoſſe  
corſo hebbe dal papa Venetiano di naſione, ma de Venetiani nō  
tropo deuoto. De quali Scand. era piu che intrinſeco, et apreſſo  
molti catholico. ſiche non è meraviglia ſe per inuidia non fuſſe  
fauori ſato.